

Prefazione

Tra i professionisti della salute si registra un interesse crescente rivolto al fenomeno della speranza vissuta come un'esperienza precipua sia per la salute e sia per la qualità della vita. Le ricerche sulla speranza sono state condotte da un gran numero di prospettive; i lavori pubblicati diffondono modalità di approccio legate alle scienze naturali ma poco è stato pubblicato partendo dalla prospettiva delle scienze umane. Questo appare evidente nel capitolo 2, dove viene presentata un'ampia rassegna della letteratura scientifica relativa alla speranza.

Questo lavoro intende illustrare i risultati emersi da ricerche realizzate a livello internazionale di tipo qualitativo, condotte in nove diversi paesi, legate all'ambito delle discipline umanistiche: Australia, Canada, Finlandia, Italia, Giappone, Svezia, Taiwan, Regno Unito e Stati Uniti. Tutti questi studi sono stati articolati, utilizzando il metodo di ricerca della Parse, sulla base della *teoria dell'umano in divenire*. Ogni progetto di ricerca ha coinvolto vari gruppi di partecipanti: per esempio, nell'isola di Taiwan hanno partecipato allo studio persone che vivevano in un ricovero per lebbrosi, in Canada individui con familiari costretti a vivere in strutture destinate a persone non autosufficienti, in una delle ricerche condotte negli Stati Uniti i partecipanti erano nativi americani. I risultati emersi da questi studi di ricerca qualitativi sviluppano le conoscenze legate al fenomeno della speranza, gettando nuova luce sui significati e ampliando la comprensione della teoria dell'umano in divenire. Questi risultati offrono importanti informazioni per i professionisti della salute in quanto gli intervistati hanno potuto esprimere il significato che personalmente attribuiscono alla speranza. Questi racconti permettono di meglio comprendere i concetti di speranza e di salute, che sempre maggiore importanza stanno assumendo per le professioni sanitarie dal momento che il nuovo secolo si affaccia con un'attenzione particolare rivolta alla tecnologia e alla razionalizzazione dei costi. Vengono inclusi anche fenomeni che potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti, nonché alcuni suggerimenti per condurre studi di ricerca translinguistici.

Questo lavoro è destinato a studenti universitari, laureati e professionisti della salute nelle discipline infermieristiche o affini che intendono ampliare la propria comprensione dell'esperienza della speranza intesa come un'espressione della salute e della qualità della vita dell'essere umano.

Presentazione dell'edizione italiana

ROSEMARIE RIZZO PARSE ebbe a dire (in un'intervista dell'ormai lontano febbraio 1994) che è diventata infermiera perché desiderava aiutare la gente in un modo *speciale* e le sembrava che il nursing le permettesse di farlo.

Nel leggere il suo testo sembra di “intravedere” questo desiderio di aiuto *speciale*; le sue parole hanno, in trasparenza la duplice caratteristica di rigore scientifico e di freschezza emozionale. Questa è un'infermiera che affascina e che trascina – senza costringere – verso quella riflessione capace di produrre cambiamenti professionali pur nella semplicità della quotidianità.

Le parole di Rosemarie Rizzo Parse ispirano desiderio di coerenza nel considerare la dignità della persona.

Questa autrice esprime concetti ampi ed onnicomprensivi, ha elaborato una teoria infermieristica basata sull'individualità e sulla soggettività ed è stata capace di andare “oltre” il modello bio-psico-sociale; il punto di forza del suo pensiero consiste nel riconoscere che le persone hanno propri valori ed ogni cambiamento dei modelli di salute deriva, soprattutto, dalla modifica a tali valori e non dagli “ordini” di un infermiere.

La teoria parsiana fornisce indicazioni alla ricerca e alla pratica professionale poiché considera l'uomo unitario in natura e la sua salute come un processo del divenire. Il suo pensiero “forte”, probabilmente, consiste in alcune assunzioni che è bello ricordare, per meglio apprezzare la sua opera.

- La persona coesiste mentre contribuisce a costituire modelli ritmici con l'universo
- La persona è un essere aperto che attribuisce significato alle situazioni che vive e che è in grado di assumere responsabilità connesse alle decisioni
- La persona ricostruisce, continuamente, modelli di relazione
- La persona è trascendente, multidimensionale con il possibile
- Il divenire è un processo aperto, che si ricostituisce aritmicamente attraverso la relazione tra persona ed universo.

È sembrato opportuno alle infermiere curatrici di questo testo, favorire la conoscenza della Parse, affinché il suo pensiero si diffonda non come saccente fonte di citazione, ma come *declinazione del concetto di responsabilità* umana e professionale; come visione infermieristica di un'assistenza con profonde e salde *radici storiche che si ricostruiscono* nella capacità di mettere in relazione le priorità di valore; come

corpo multiforme dell'infermieristica che oggi, più di ieri, vive l'unità del paradosso dell'abilitare-limitare, del connettere separando, del cotrascendere con il possibile che è l'unica via possibile per dare origine al processo di trasformazione necessario all'agire di ogni infermiere.

Il lavoro compiuto per offrire questo testo alla comunità infermieristica è gesto di fiducia nei confronti di ogni collega impegnato nella molteplicità delle realtà assistenziali e un investimento nei confronti degli studenti che frequentano sia il corso di laurea professionalizzante sia corsi di formazione post base.

Un augurio: apprezzare la professione infermieristica e coabitare in un processo con cui ogni individuo riesce a condividere la visione della realtà posseduta dall'altro.

Marta Nucchi
Professore scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche.
Università degli Studi di Milano